



Nichi Vendola

## La poesia di "Patrie": Nichi Vendola torna al Mat

Luciana CICERONE

Un ritorno in grande stile, questa volta lontano dai riflettori della politica. Nichi Vendola, in veste di scrittore, saluta stasera la sua amata Terlizzi - presso il Mat, laboratorio Urbano - con la presentazione del suo ultimo libro "Patrie". Edito da **Il Saggiatore**, l'opera è un manifesto contro il sovranismo e il razzismo che ripercorre in prosa il lungo viaggio tra le tante patrie della sua vita: da Hebron a Sarajevo, fino alla sua Puglia. Un racconto doloroso, potente, ma allo stesso tempo sincero, portato avanti con la convinzione che, nonostante tutto, un mondo migliore sia ancora possibile.

Le sue "patrie", senza confini e fili spinati, non si costruiscono sui nazionalismi e sui miti ancestrali fondati sul sangue e sulla terra. La sua poesia, al contrario, educa al patriottismo eccentrico, transnazionale e transgender. Una sorta di inno alla libertà, all'uguaglianza e alla fratellanza che ha il sapore del vissuto e di quello per cui si è sempre lottati. Non c'è spazio per separatismi, suprematismi e logiche del "primato" di un gruppo etnico, religioso e nazionale: "Patrie" è una raccolta preziosa e controcorrente che fa dei versi un mezzo di ribellione per sconfiggere le intolleranze e proporre un territorio, fisico e mentale, abitato da razze spurie. La dimostrazione di come Vendola e tanti altri si affidino alla forza delle parole per squarciare poeticamente i confini della politica.

REIPRODUZIONE RISERVATA

